

IL MATERANO LA ZONA PIÙ COLPITA

Il virus in Basilicata torna a correre Impennata di casi

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** Aumento dei casi, peggioramento dell'incidenza e quarte dosi che non decollano.

I dati della Fondazione **Gimbe** dell'ultima settimana confermano quello che molti sospettavano: anche in Basilicata il covid ha ripreso la sua corsa. Facendo salire i casi e provocando nuove vittime pur mantenendo sotto la media nazionale i ricoveri negli ospedali. La crescita emerge dall'ultimo Report ma anche da quanto si registra sui social o dal passa parola. «Nell'ultima settimana si è registrato un peggioramento dell'incidenza per 100 mila abitanti (149,1) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (3,1 per cento) rispetto alla settimana precedente» commenta la Fondazione che ha anche precisato come «sotto la media nazionale sono i posti letto occupati in area medica (8,3 per cento) e in terapia intensiva (zero per cento) occupati da pazienti Covid-19».

Insomma, un andamento in salita che, però, per ora non ha riflessi sull'occupazione dei posti letto. Il Materano la zona maggiormente colpita: con un incremento del 18,8 per cento, mentre il Potentino registra una flessione dell'uno per cento rispetto alla settimana precedente.

Il trend, però, è quello. Si va verso un aumento dei casi. Ed a confermarlo sono anche le parole della dottoressa Maria Frontuto, responsabile del reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera «San Carlo» di Potenza.

«Sicuramente il covid a livello regionale ha un trend in aumento come sta accadendo a livello nazionale - spiega il medico - C'è un aumento del numero dei contagi, secondo i dati **Gimbe** dal 18 al 24 novembre che ha portato a 800 casi i nuovi contagiati rispetto alla settimana precedente in cui erano stati circa 780 i nuovi contagi. Allo stesso

tempo non c'è una pressione sulla Terapia Intensiva ma c'è un aumento dei ricoveri negli altri reparti come Malattie infettive. Aumento legato alla situazione generale, al non più obbligatorio utilizzo della mascherina, alla stagione fredda ed alla mancata quarta dose.

Le persone fragili che hanno fatto la quarta dose sono pochissime, la quarta dose, però, protegge dalla malattia grave. Per questo bisogna invitare i soggetti fragili a fare la quarta dose». Vaccinazioni con la quarta dose, dunque. Ma anche responsabilità nell'uso della mascherina quando necessario.

«Nel nostro reparto molti sono fragili per patologie ed età e sono positive al tampone - continua la dottoressa Frontuto - La raccomandazione è di indossare la mascherina. Deve farlo anche chi ha contatti con persone fragili per età o per patologie. La malattia non è più grave, se la contrae la persona sana non ha grossi problemi. Se la malattia viene portata a casa, alle persone con più patologie il decorso è diverso». Per questo, per l'esperta di malattie infettive, l'invito è ad un «comportamento responsabile e consapevole da parte delle persone». Un comportamento responsabile che passa anche dal fatto che c'è gente che è asintomatica o pauci- sintomatica. «L'invito è al comportamento responsabile. Chi ha piccoli sintomi anche di raffreddore e va in ambienti chiusi, affollati con una forte aggregazione è preferibile che abbia la mascherina - continua il medico dell'Azienda ospedaliera «San Carlo» di Potenza - Se si hanno sintomi bisogna indossare la ma-



Peso:30%

schierina e tamponarsi. Tra l'altro, ci saranno momenti di coesistenza del covid e dell'influenza e l'invito è anche quello di fare la vaccinazione anti influenzale perché, comunque, stiamo andando incontro alla stagione influenzale».



INFETTIVOLOGA Maria Frontuto



Peso: 30%